



Chiasso, 30 maggio 2014

Ris. mun. 892 / 27 maggio 2014

Municipio  
Piazza Col C. Bernasconi 1  
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20  
Fax +41 (91) 695 08 49  
municipio@chiasso.ch

Signori  
Giorgio Fonio  
Mauro Mapelli  
6830 Chiasso

## **RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI GIORGIO FONIO E MAURO MAPELLI SUGLI AFFITTI SPROPORZIONATI APPLICATI DA PARTE DI PROPRIETARI DI STABILI A DETERMINATI BENEFICIARI DI AIUTI SOCIALI**

Signori Consiglieri comunali,

Come indicato nell'interrogazione, è senz'altro un'uscita sempre più impegnativa per il Comune di Chiasso il forte aumento dei costi derivanti da prestazioni assistenziali e le cifre degli ultimi tre anni riportate nell'interrogazione a livello di preventivo, a consuntivo si sono dimostrate ancora più elevate.

Proprio per questo l'Esecutivo, a conoscenza del fenomeno, in data 20 gennaio 2014 ha trasmesso all'Ufficio cantonale del sostegno e dell'inserimento una copia della vostra interrogazione, richiedendo una presa di posizione e aggiungendo che a parere del Municipio, verosimilmente, un unico limite massimo dei canoni di locazione, valido per tutto il Cantone, che non tenga conto della reale situazione logistica e dello stato di manutenzione, rispettivamente di degrado dello stabile, non può essere applicato a tutti i casi indistintamente, in quanto lo standard della località e dello stabile dovrebbero essere tenuti in considerazione.

In data 27 marzo 2014, in questo contesto, a seguito di un incontro con una numerosa delegazione di inquilini degli stabili in questione, il Municipio ha di nuovo domandato al medesimo Ufficio cantonale se da parte dei preposti organi cantonali competenti sia stata analizzata la problematica sollevata tempo addietro dallo scrivente Esecutivo, relativa ai canoni di locazione che vengono richiesti alle persone facenti capo alle prestazioni erogate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento cantonale, al cui finanziamento partecipa anche il Comune, nell'interesse di tutti, ma soprattutto del Cantone che vi ha la parte più cospicua.

Infatti, appare del tutto inadeguato che il Cantone nel fissare i massimali dei canoni di locazione che i proprietari di immobili domandano, e che di fatto vengono pagati dall'ente pubblico, non si considerino minimamente le differenze e le variabili qualitative esistenti da zona a zona, ma soprattutto non si tenga in considerazione la vetustà dello stabile e dei vani locati.

In più, l'Esecutivo aggiungeva che sarebbe stato anche utile effettuare da parte dell'Ufficio un sopralluogo atto a constatare di persona come viene mal speso il denaro dell'erario pubblico e tutto sommato senza giusta causa, per cui si sollecitava nuovamente una modifica dei massimali vigenti per i canoni di locazione in stabili vetusti, affinché in situazioni come quelle di cui si discute, al massimo venga applicato il loro dimezzamento.

A tutt'oggi il Municipio rimane in attesa di una risposta da parte dell'Ufficio cantonale indicato.

Ora, il contratto di locazione è di natura civile e privata e se i massimali vengono definiti dal Cantone per gli utenti che percepiscono prestazioni di aiuto sociale, al Comune non resta alcun margine di manovra, poiché è sì chiamato a contribuire, ma non ha voce in capitolo nel determinare il canone di locazione che i proprietari di stabili possono domandare.

Cionondimeno, l'impegno del Municipio di Chiasso a ottenere dei cambiamenti per situazioni che lo coinvolgono in prima persona non viene meno.

L'Esecutivo ritiene in conclusione che al tema trattato sia stata data evasione in misura più che approfondita, senza necessariamente fornire cifre sul numero dei beneficiari delle prestazioni assistenziali, sugli adeguamenti dei canoni di locazione, ecc., che la legge sulla protezione dei dati personali, tutela.

Vogliate gradire, signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colombo



Umberto Balzaretti